



trevisoservizi[®]
Società del Comune di Treviso

PRESS REVIEW
MAG 2008





Il Gazzettino
27 Maggio 2008

Quattro persone provenienti dai Paesi dell'Est scoperte dalla Polizia mentre stavano prelevando dai container del Cerd alcuni tubi, vecchi elettrodomestici e luci di Natale

Rubano 40 euro di rifiuti: stranieri denunciati

Una stampante, un aspirapolvere, la pompa di scarico di una lavatrice, addirittura delle vecchie luci di Natale. E' questa la merce, del valore di poche decine di euro, che è costata una denuncia per furto a quattro stranieri, tutti dell'Est, sorpresi domenica pomeriggio poco prima delle 17 mentre si aggiravano tra i container del Cerd della Trevisoservizi di San Giuseppe, alla Porta del Leon. Di loro si sono accorti gli agenti di una volante, che hanno notato dei movimenti sospetti nel centro per la raccolta differenziata dei rifiuti. Difficile, d'altro canto, non fare caso ai quattro stranieri, arrivati sul posto a bordo di alcuni camioncini.

Il Cerd era sì chiuso, trattandosi di un festivo, ma era pur sempre pieno giorno quando i ladruncoli hanno deciso di mettere le mani su della merce che pensavano probabilmente non servisse più a nessuno. Un fenomeno piuttosto diffuso, in verità, quello dei furti nei centri di raccolta dei rifiuti e nelle discariche, dove i malintenzionati recuperano oggetti per rivendere poi il materiale di cui sono composti, a cominciare dal metallo.

I quattro sorpresi domenica pomeriggio stavano trafugando quello che potevano dal container dove vengono gettati materiale elettrico e piccoli elettrodomestici. Quando i poliziotti li hanno visti, hanno cercato di raggiungerli. E una volta fermati, hanno chiesto loro i documenti. I quattro hanno risposto di averli nei camioncini con cui erano arrivati a San Giuseppe. E proprio all'interno di questi ultimi gli agenti hanno trovato quello che gli stranieri stavano cercando di portar via: oggetti gettati da chissà chi, tra cui anche un paio di telefoni di casa e dei tubi metallici. Arnesi da scasso, invece, non ne sono stati trovati. Subito avvisato, il responsabile della Trevisoservizi ha spiegato che si trattava di merce del valore complessivo di circa 40 euro.

Un magro bottino, costato però ai quattro stranieri, V.G., 47 anni, moldavo, R.B., 40 anni, ucraino, O.K., 30 anni, anche lui ucraino, e un altro loro conazionale, Y.O., 48 anni, una denuncia per furto.L.P.



La Tribuna

27 Maggio 2008 - Pagina 18 - Cronaca

AL CERD TREVISOSERVIZI

Presi quattro ladri in Dogana Bottino di pompe e stampanti

Avevano fatto razzia al centro per la raccolta differenziata della Trevisoservizi nell'area delle dogana, alla «porta del Leon» di San Giuseppe. Ma un equipaggio della Volante li ha colti in flagranza, ancora con la refurtiva, mentre cercavano di darsi alla fuga.

Sono quattro stranieri dell'Est, 3 cittadini ucraini e uno della Moldavia, di età compresa fra i 30 e i 48 anni, presi letteralmente con le mani nel sacco dagli agenti della Questura.

Avevano appena forzato, nel tardo pomeriggio, il deposito del Cerd della Trevisoservizi, asportando una stampante, altre attrezzature da ufficio e una pompa idraulica, trovati tra i rifiuti. Ma la banda cercava materiale come rame, piccoli mobili e componenti da arredo.

Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Si indaga per capire se i quattro siano responsabili di altri episodi simili, anche nei colpi ferroviari. La «refurtiva» è stata riportata nel centro di raccolta. Per la Trevisoservizi non è il primo episodio: in passato il centro è stato fatto oggetto anche di valdalismi.

A breve saranno installate le telecamere, per tutelare le tipologie di rifiuto pregiato.



Il Gazzettino

Mercoledì, 13 Maggio 2008 - In Breve

Antiparassitari per 750 ippocastani

Ieri Trevisoservizi ha effettuato un trattamento endoterapico sulle piante di ippocastano contro l'insetto *Cameraria Ohridella* con prodotti specifici e registrati per il verde pubblico. Questi parassiti svolgono la loro azione a carico delle foglie provocandone la caduta anticipata.



La Tribuna

12 Maggio 2008 - Pagina 11 - Cronaca

DENTRO LA CITTA

IPPOCASTANI Cure per 750 Ippocastani da salvare. Da oggi e per sette giorni 750 piante distribuite tra strade alberate e alberi saranno oggetto di trattamento endoterapico contro l'insetto *Cameraria Ohridella* con prodotti specifici e registrati per il verde pubblico. Il tutto sotto la supervisione di TrevisoServizi, che effettuerà il trattamento, reso necessario dalla pericolosità degli insetti, che causano la caduta anticipata delle foglie. Nell'ultimo decennio, in cui l'attacco è stato marcatamente più consistente, si è assistito a una defogliazione totale tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

Il Treviso
23 Aprile 2008

Telefono 0422.546.591 | **sms** 346.3665.955 | **e-mail** treviso@iltreviso.it

Il Treviso 21
23 Aprile 2008

Treviso

Grandi manovre. In quattro scrivono al coordinatore Basso per rivedere i criteri di scelta

I conti non tornano nel Pdl c'è scontento sui tre nomi

◉ Malcontento per i tre azzurri votati papabili per la giunta: Salvadori, Bastianetto e Zanini

Silvia Madiotto
treviso@epolis.sm

«C'è chi non ci sta e vuole rivedere alcune cose. Tanto da aver sollecitato per iscritto il coordinatore provinciale degli azzurri Annalisa Basso a convocare una nuova riunione, probabilmente domani. Oggetto del contendere i candidati a uno scranno di Ca' Sugana. Eppure pareva tutto già fatto nell'ultima riunione del direttivo comunale di Forza Italia. Stefano Bastianetto, Renato Salvadori e Vittorio Zanini sarebbero stati i tre uomini azzurri nel Gobbo-bis. Tre indicazioni che corrispondono ciascuna alle tre anime di Fi (Ricerca, Sacconi e Gava) tanto che erano stati votati all'unanimità (con 2 astenuti e 1 scheda bianca) ma senza che nessuno proponesse altre indicazioni alternative. A distanza di qualche giorno qualcuno degli eletti a Palazzo dei Trecento (e non certo i designati, ma dal lotto è da escludere anche il giovane poliziotto Enrico Renosto, quindi i conti sono presto fatti) ha cambiato idea o perlomeno vuole portare la questione dal livello comunale in ambito provinciale. «Chi ha intenzione di minare il



► Annalisa Basso coordinatore provinciale di Forza Italia

clima buono e collaborativo che si è instaurato non solo fra di noi e An ma anche nei confronti della Lega» sbotta Vittorio Zanini «se ne assumerà la responsabilità. Magari dimettendosi».

Peraltro, a riprova dei «buoni sentimenti» che corrono fra Zanini e il G&G, proprio ieri il medico ha incontrato il sindaco, per un primo giro d'orizzonte. Facile che abbiano parlato anche delle potenziali deleghe. Ma nessuno conferma. Conferme invece per il referato da assegnare a De Checchi, sancito dal patto pre-elettorale «a livello regionale». E un patto che nessuno vuole violare: «Nessuno, e Gobbo per primo me lo ha confermato, vuole aumentare il numero degli otto assessori» spiega Annalisa Basso. Che aggiunge: «Anche per non dare segnali sbagliati ai cittadini sul fronte della spesa della macchina comunale e anche di immagine. Di una certa bramosia di poltrone». Fatto sta che i comportamenti concludenti paiono però altri rispetto alle migliori intenzioni virtuose. Vittorio Zanini fa capire però che sarà battagliero verso quanti non vogliono rispettare «le decisioni dell'organo politico comunale al quale io come gli altri ci siamo attenuti e che ha dato un suo preciso indirizzo, addirittura equanime ed unanime» sottolinea. Un segnale che è sempre meglio vincere che stravincere: troppi problemi. ■

I dati

L'organo politico

■ Solo sabato scorso s'è tenuta l'assemblea comunale che ha votato i tre consiglieri candidati a sedere in Giunta. Assemblea conclusasi alle 21.

Come ha votato

■ 15 voti validi, 2 astenuti e 1 scheda bianca sulla triade formata da Bastianetto (Club Ricerca), Salvadori (area Sacconi) e Zanini (area Gava).

Park Vittoria. Il comitato scrive a Mazzocato: in pericolo è anche San Nicolò

Ora l'ultima chance appello al vescovo

Il Comitato per la difesa di Piazza Vittoria comincia a tremare, ora che la vittoria di Gobbo potrebbe segnare definitivamente il destino della piazza. L'ultima carta da giocare è un appello al vescovo di Treviso, Monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Nonostante precedenti contatti e richieste di aiuto, il vescovo non ha mai manifestato interesse per la causa del

Park Vittoria. Così Giuseppe Lentini, portavoce del comitato, non rassegnandosi al parcheggio che secondo i progetti sorgerà quattordici metri sotto la piazza, chiede il suo rapido intervento per fermare i lavori, e «per scongiurare il pericolo che ci si vuole imporre malgrado l'esistenza di alternative più coerenti con una più corretta evoluzione della vita cittadi-

na». Se non altro perché anche la basilica di San Nicolò e la chiesetta di Santo Stefano potrebbero correre gli stessi rischi a cui sono esposte le abitazioni della zona. Infiltrazioni, allagamenti, cedimenti su tutta l'area se i lavori non fossero eseguiti a norma. «come già accaduto in analoghe circostanze a Milano», sottolinea ancora Lentini. Monsignor Mazzocato nei giorni scorsi ha telefonato al nuovo sindaco Gobbo per complimentarsi per la vittoria elettorale, e a breve è previsto un loro incontro. Ma non si sa se sul tappeto ci sono anche due parole sul parcheggio interrato. ■ s.m.



► Piazza della Vittoria

Il magistrato

Fojadelli ribadisce il suo no alle ronde

«Se le chiamiamo "ronde" abbiamo già sbagliato strada». È netto il giudizio del Procuratore della Repubblica di Treviso, Antonio Fojadelli, all'ipotesi lanciata dal neo consigliere comunale del Pd Alfio Bolzonello, circa l'ipotesi che anche gli immigrati possano partecipare alle attività di sorveglianza sul territorio per prevenire episodi di criminalità. «Ronde» ha spiegato il magistrato trevigiano - presuppone un riconoscimento istituzionale che non c'è. Se l'attività nasce da un gruppo di volontari che intendano aiutare le forze dell'ordine, dando informazioni utili a prevenire o individuare presunti responsabili di delitti - ha continuato Fojadelli - allora si tratta di un coordinamento di cittadini per fare ciò che la legge prevede i cittadini possano fare. Ossia - ha ulteriormente chiarito - essere semplicemente dei volontari che vogliono fare bene il dovere di cittadini, a prescindere perciò da qualsiasi distinzione di nazionalità, italiana o altra. ■ p.l.

«Castite padana»

Mestriner «Vettor? Fa posto ai trombati»

La nomina di Vettor in Provincia per Stefano Mestriner dei Comunisti Italiani «è un nuovo caso di castite padana. Una decisione che ha poca a che vedere con le sue esperienze e capacità, dato che nessuno potrà convincermi che il dottor Vettor sia il più fine conoscitore dei meccanismi e dell'organizzazione di un ente nel quale non ha mai operato, se non invece uno scambio di poltrone fra il presidente di Trevisoservizi e gli ex assessori di Ca' Sugana "trombati"». Mestriner oggi presenterà una richiesta di accesso agli atti e un'interrogazione al presidente Muraro per avere chiarimenti. ■ s.m.



La Tribuna

Mercoledì 23 Aprile 2008 - Pagina 17 - Cronaca

Polemiche roventi sul super-incarico assegnato da Muraro all'esponente leghista. Biagi: l'ente funzionava senza questo contratto, soldi buttati.

Vettor capo in Provincia, bufera politica.

Stipendio 70 mila euro lordi. Favaro: non si fa così. La sinistra: casta padana

«E' un ragazzo: che ne sa dell'ente? Chiamate i tecnici»

«Riecco la casta padana all'opera». Bufera sulla nomina del leghista Luca Vettor, presidente della TrevisoServizi, a capo di gabinetto in Provincia. Vettor è al lavoro in via Battisti da lunedì, su chiamata del presidente Muraro. Resterà in carica fino al 2011. Lo stipendio? «Dovrebbe essere come quello del precedente capo di gabinetto: sui 70 mila euro lordi l'anno», sospira Muraro. Le opposizioni caricano a testa bassa: «Luca Vettor non ha mai lavorato in Provincia: come può rivestire un incarico così delicato? Abbiamo già capito: alla Treviso Servizi finirà Zugno o Chiolo, rimasti fuori Ca' Sugana». Anche gli alleati azzurri sono perplessi: «La faccenda non va bene per niente», dice il forzista Giampietro Favaro.

Già capogruppo, segretario comunale del Carroccio e presidente ai Trecento, da lunedì Vettor ha preso il posto di Franca Ravaziol, dirigente di via Battisti, che ha rivestito il ruolo di capo di gabinetto per paio di anni, ossia da quando si è insediato Muraro. Capo di gabinetto, prima, era stato per lustri Giancarlo De Nardi, tecnico di esperienza, apprezzato da tutti. Oggi, con l'arrivo di Vettor, si celebra la classica nomina politica, un Vettor che pure doveva portare avanti per un altro anno e mezzo la presidenza della TrevisoServizi. E invece mollerà a settimane. «E ci mancherebbe altro - commenta l'azzurro Gava, che pure in via Battisti è alleato al Carroccio -: non ci possono essere cumuli di simili cariche. Cominciamo comunque male, dato che certe notizie veniamo a saperle dai giornali e non dalla giunta. E' chiaro che la nuova maggioranza di palazzo dei Trecento dovrà pensare subito al successore di Vettor alla TrevisoServizi». Le opposizioni non ci stanno e parlano di spreco di soldi pubblici: «Ecco un altro lampante caso di castite padana acuta - dice Stefano Mestriner della Sinistra Arcobaleno - E' piuttosto chiaro che la decisione di nominare Vettor a capo di gabinetto in Provincia ha poco a che vedere con le sue esperienze e capacità, dato che nessuno potrà convincermi che Vettor sia il più fine conoscitore dei meccanismi e dell'organizzazione di un ente nel quale non ha mai operato. E' invece evidente come questa nomina serva a liberare il posto di presidente di TrevisoServizi, che immagino possa venir assegnato agli ex assessori Zugno o Chiolo. E così, in nome della necessità da parte della Lega di trovare un posto ai suoi ex assessori trombati in nome dell'alleanza col Pdl in città, Vettor si troverà a ricoprire un nuovo ruolo, che magari avrà poco a che fare con le sue competenze, ma che sicuramente sarà abbondantemente remunerato». Oggi Mestriner presenterà una richiesta di accesso agli atti e una interrogazione a Muraro. Il capogruppo del Pd Lorenzo Biagi è netto: «Non si tratta di un incarico indispensabile, e infatti per mesi ne abbiamo fatto a meno impiegando personale interno. E risparmiando. Se vogliamo mantenere il capo di gabinetto come figura, chiamiamo un tecnico e non un esponente della casta padana».



Il Gazzettino

Mercoledì 22 Aprile 2008

Luca Vettor è il nuovo capo di gabinetto di Muraro

(S.Mas.) Leonardo Muraro, presidente della Provincia, ha un nuovo capo di gabinetto. All'incarico, uno dei più importanti e di fiducia all'interno dello staff dell'Ente di viale Battisti e della sua presidenza, è stato chiamato Luca Vettor. Fino a ieri, il ruolo di capo di gabinetto era stato affidato in via temporanea alla dottoressa Franca Ravaziol, giovane responsabile del settore Affari Ausiliari e Relazioni Internazionali. Vettor, 36 anni, laureato in economia, fa il "salto" in Provincia dopo molti anni nella dirigenza del Comune di Treviso. Eletto a soli 22 anni in consiglio comunale nelle fila della Lega, è stato presidente dell'assemblea nel quinquennio 1998-2003, ed oggi è al vertice dell'azienda municipalizzata Trevisoservizi.

Nelle ultime elezioni non si era candidato, e lo stesso Muraro oggi rivela: «Ho aspettato a dare l'annuncio sul ruolo a cui l'avevo chiamato qui in Provincia per rispetto al Comune di Treviso e alla sessione di voto che si stava svolgendo. Visto che il ballottaggio non si farà, ho deciso di ufficializzare adesso la nomina di Luca Vettor a capo di gabinetto in viale Battisti. È una persona attenta e precisa, adattissima per questo ruolo».



La Tribuna

Mercoledì 22 Aprile 2008 - Pagina 17 - Cronaca

DIETRO LE QUINTE

Vettor, incarico in Provincia La «Trevisoservizi» sul piatto

Luca Vettor è il nuovo capo di gabinetto della Provincia. Contratto di tre anni, sino al 2011, termine del mandato della giunta Muraro. L'esponente leghista, già consigliere e capogruppo, quindi presidente del consiglio comunale ai Trecento, rileva Franca Ravaziol, dirigente interna dell'ente, un tempo responsabile dei centri di formazione professionale. Ravaziol era uno dei perni di una struttura apicale fortemente connotata da superquadri (come Carlo Rapicavoli, già dirigente del settore ambiente, promosso sin dal 2006 direttore generale dell'ente).

Una chiara scelta di matrice politica e amministrativa, questa, maturata all'improvviso. Ieri la ratifica in giunta. Vettor è anche presidente della Trevisoservizi, la controllata del comune che oltre alla raccolta dei rifiuti, gestisce i servizi nei cimiteri comunali e il verde pubblico. Cosa farà adesso Vettor? RadioLega assicura che da buon soldatino, come già in passato, il giovane leghista abbia già rimesso il mandato, il secondo (è cominciato un anno fa) nelle mani di Gian Paolo Gobbo. Questa presidenza sarebbe stata l'ultima, in ogni caso.

Ma questo passaggio potrebbe anche venire incontro alle esigenze della Lega e di Gobbo: ci sono molti big leghisti rimasti senza incarichi prestigiosi e anche gli alleati premono per presidenze negli enti. Un posto in più, di questi tempi di spartizioni crudeli, fa comodissimo. Sul piano personale, invece, Vettor chiedere l'aspettativa all'Anas, dove lavora come dirigente compartimentale dopo aver vinto un concorso.

E intanto, sempre in via Battisti, sono giorni cruciali anche per altri esponenti politici e dirigenziali. Cosa farà l'assessore Paolo Speranzon, assessore allo sport, e neosindaco di Motta? Lui vorrebbe restare, ma nella Lega c'è chi fa presente altri esponenti che sarebbero in credito rispetto ai consensi ricevuti (Marcolin in primis, sussurrano i corridoi di via Battisti): l'Opitergino-Mottense del Carroccio avrebbe già fatto sapere che nell'eventuale sostituzione di Speranzon, per gli equilibri territoriali e geopolitici, dovrebbe essere privilegiato quella parte della Marca.

E ancora, Fabio Gazzabin, consigliere provinciale fedelissimo di Zaia e nello staff del vicegovernatore a Venezia: potrebbe andare a Roma, seguendo il neoministro al dicastero. Si libererebbe un altro posto in consiglio, in via Battisti. (a.p.)



La Tribuna

19 Aprile 2008 - Pagina 15 - Cronaca

Rifiuti, 38 mila bollette dopo le elezioni

La temutissima tassa sui rifiuti è piombata sulle teste, anzi, sui portafogli dei trevigiani. Trentottomila bollette sono arrivate ad altrettante famiglie subito dopo le elezioni, ad urne appena chiuse. Gli importi della tassa, come annunciato, sono lievitati: dopo il via libera del consiglio comunale di due mesi fa, TrevisoServizi ha infatti messo in opera gli aumenti al piano tariffario previsti per il 2008. Il rincaro riguarda tutti gli utenti, dalle famiglie alle attività commerciali: per ognuno si calcola un sovrappiù del 2%. Sostanziale, l'aumento registrato negli ultimi tre anni, dall'avvio della raccolta differenziata e dalla conseguente eliminazione della vecchia tariffa Tarsu. «Come già ratificato dal consiglio comunale - spiega Luca Vettor, presidente di TrevisoServizi - e tanto per dimostrare la nostra onestà intellettuale, devo dire che le prime bollette sono arrivate tra giovedì e venerdì scorso, in piena campagna elettorale. Siamo un'azienda che fa i conti a prescindere dal risultato elettorale, altrimenti le bollette sarebbero state ritardate anche dopo l'ipotetico ballottaggio. Comunque erano state inviate al centro nazionale a febbraio». La bolletta dei rifiuti, per le famiglie, si calcola con parametri legati alla superficie dell'abitazione e al numero dei residenti. Un parametro è fisso (legata alla superficie), l'altro varia a seconda dei componenti del nucleo. Come si calcola la somma da pagare? Si moltiplica la superficie per la tariffa fissa e si aggiunge la «voce» degli utenti. Per le attività commerciali basta moltiplicare il coefficiente tariffario della categoria per l'ampiezza dell'esercizio. Aumentano i costi a carico delle famiglie, ma anche di commercianti e liberi professionisti: l'incremento è pari al 2%. L'aumento tariffario ha risparmiato, parzialmente, solamente i single che comunque hanno visto crescere la tassa nel corso degli ultimi cinque anni, come d'altra parte il resto delle famiglie. Sull'arrivo delle bollette dopo le elezioni, c'era stato un velenoso attacco di Alberto Cocco (consigliere uscente di Rifondazione) che nelle due settimane antecedenti al voto aveva appunto contestato l'intenzione di TrevisoServizi di posticipare l'amaro rendiconto. Cocco aveva criticato questa scelta dicendo che si trattava di una manovra di carattere elettorale.

(Massimo Guerretta)



La Tribuna

6 Aprile 2008 - Pagina 18 - Cronaca

Bollette dei rifiuti, l'aumento è del 2%

La tariffa rifiuti continua a lievitare. Dopo il via libera del consiglio comunale due mesi fa, TrevisoServizi ha messo in opera gli aumenti al piano tariffario 2008. Il rincaro riguarda tutti gli utenti, dalle famiglie alle attività commerciali e per ognuno di essi si calcola in un sovrappiù del 2%. Sostanziale, l'aumento registrato negli ultimi tre anni ovvero, dall'avvio della raccolta differenziata e dalla conseguente eliminazione della vecchia tariffa Tarsu. Tornano a crescere anche i coefficienti su cui l'anno scorso erano stati operati sgravi. La bolletta dei rifiuti, per le famiglie, si calcola con parametri legati alla superficie dell'abitazione e il numero dei residenti. Un parametro è fisso (legata alla superficie), l'altro varia a seconda dei componenti del nucleo. La somma da pagare? Si moltiplica la superficie per la tariffa fissa e si aggiunge la «voce» degli utenti. Per le attività commerciali basta moltiplicare il coefficiente tariffario della categoria per l'ampiezza dell'esercizio. Aumentano i costi a carico delle famiglie, ma anche di commercianti e liberi professionisti. Aumento pari al 2%. «Quello deciso dal consiglio comunale» - precisa Luca Vettor, presidente di Trevisoservizi. E a chi sostiene che le bollette sono in ritardo per evitare che arrivino sotto elezioni, risponde che sono state inviate al centro nazionale a febbraio. «Forse le poste sono intasate dal materiale elettorale» - commenta. Torniamo ai prezzi. Con alcuni esempi. La tariffa fissa (rapporto euro/mq) dei single passa da 0,3246 a 0,3310, la variabile si assesta a 49,2377 €; una famiglia con tre figli, in una casa da 100 mq, pagherà 191 euro (prima 187). Osterie o ristoranti? Prima calcolavano la bolletta moltiplicando la superficie per 15,709, oggi per 16,0229. Ortofrutta, pescherie, macellerie moltiplicavano per 20,2, oggi a 20,6. Non un'impennata da capogiro, ma dall'istituzione ad oggi, per la Tia è l'ennesimo rincaro. I single sembrano gli unici a non subire rincari, ma solo perché la riduzione della tariffa fissa, nel 2007 ha ridotto le spese.

(f.d.w.)



La Tribuna

4 Aprile 2008 - Pagina 21 - Cronaca

Pronto il crematorio: apre a fine mese

C'è voluto un milione e 400 mila di euro, due anni di patimenti, autorizzazioni e certificazioni ma alla fine Ca' Sugana è riuscita a tagliare il nastro del nuovo forno crematorio e della nuova sala del commiato prima della scadenza elettorale. Inaugurazione proforma infatti: l'opera diventerà operativa solo tra venti giorni.

Da allora, sarà a disposizione di tutti i cittadini della provincia, offrendo spazi più adeguati a chi desidera un funerale laico. A Santa Bona, ieri, c'erano tutti. Il sindaco Gobbo, il vicesindaco Gentilini, l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Basso e il presidente della TrevisoServizi Luca Vettor. Il «Supremum Vale», come è stato ribattezzato da Gentilini, si compone di tre aree distinte: la sala del commiato, il crematorio e la zona uffici, il tutto realizzato dall'architetto Amoroso nell'area a est del cimitero di Santa Bona. Per realizzarlo, Ca' Sugana ha sborsato 900 mila euro ed approfittato di un contributo ministeriale di 500 mila. Sala del commiato e crematorio avranno tempi e metodi di utilizzo diversi. L'uso della sala, che offre circa 60 posti a sedere, sarà permesso a tutti i cittadini che facciano richiesta rispettando, beninteso, tempi e metodi previsti dal regolamento approvato dal consiglio comunale. Il forno invece, permettendo solo tre cremazioni al giorno (a massimo regime si calcolano 1200 cremazioni l'anno), dovrà essere regolato da una tempistica collegata alle richieste. Super tecnologico il camino, dotato degli stessi filtri degli inceneritori. L'accesso alla sala del commiato, per il primo anno, sarà gratuito mentre per quanto riguarda il forno la TrevisoServizi ha stilato un tariffario di base. Per la cremazione di un feretro non tumulato i prezzi oscillano tra 417 euro (salma di un residente) e i 537 (non residente). La distinzione vale anche per la cremazione di resti inconsunti: 370 euro per quelli provenienti da cimiteri comunali, 430 per quelli esumati da altri cimiteri. La struttura permetterà di bruciare anche parti anatomiche (403 euro), ossa (430 euro) e feti (179 euro).